

L'INTERVISTA / **DIANA BRACCO** GUIDA LA CABINA DI REGIA

“Anche nell'Expo non credeva nessuno”

ANDREA MONTANARI

DIANA Bracco, rappresentante unico della cabina di regia voluta da Comune, Regione e di tutte le categorie imprenditoriali per avanzare la candidatura di Milano ad ospitare la sede di Ema, è fiduciosa?

«La sfida è difficile perché sono aumentate le città che si sono candidate, ma ricordiamoci cosa è successo con Expo. All'inizio non ci credeva nessuno, ma poi abbiamo vinto. Un sondaggio dice che ora il 70 per cento dei milanesi conosce cosa è l'Agenzia del farmaco. Prima non la conoscevano e ora non solo la conoscono, ma la vogliono».

Perché Milano può vincere

questa sfida?

«La notizia che Roberto Maroni lascerebbe all'Ema l'uso del grattacielo Pirelli è molto importante e secondo me può fare la differenza perché Milano può offrire una struttura già pronta e di quel prestigio. La nuova sede di Ema dovrebbe essere operativa nel 2019, ma già nel 2018 dovrebbe iniziare il trasloco, che ha una procedura delicata».

Le altre sedi definitive inserite nel dossier di candidatura infatti sono ancora da realizzare.

«Prima di fare il dossier abbiamo fatto un excursus molto accurato con la collaborazione della Camera di Commercio e dell'Ance. Ne abbiamo selezionate molte, ma alla fine ne abbiamo inserite quattro. In mo-

do che ci fossero sia soluzioni centrali che in periferia, ma tutte ben collegate. Avere una sede provvisoria come il Pirellone potrebbe essere la carta vincente».

Le quattro soluzioni proposte nel dossier partono tutte alla pari?

«In questo momento sì, forse il progetto di Citylife è quello più indietro, ma quando i rappresentanti di Ema verranno a Milano saranno loro a scegliere. Sono tutti bei progetti».

Il presidente di Assobiotech, Riccardo Palmisano, però, ha detto di aver avuto l'impressione che finora sia mancato lo sforzo indispensabile per chiudere questa partita. C'è stato finora gioco di squadra?

«Certo che c'è stato. Il governo è andato a Londra. Ci sono andati sia Maroni che Sala, io sono soddisfatta. Cosa vuole di più».

Perché i ricercatori che lavorano all'Ema dovrebbero preferire Milano?

«Dopo Expo, questa città ha avuto una accelerazione impressionante. Non solo nel turismo. Abbiamo una posizione geografica strategica. Milano è una città molto connessa, vicina a quattro aeroporti. Con l'Alta velocità si posso raggiungere in poco tempo tante città. Ci sono sette università e una fetta importante del mercato. Abbiamo le montagne, ma siamo vicini anche al mare. Ricordiamoci, però che le famiglie di questi ricercatori hanno bisogno anche di scuole per i figli e di luoghi per il tempo libero».

“

LA SEDE

Prima di presentare il dossier, abbiamo esaminato diverse ipotesi e alla fine sono state inserite quattro location

I BENEFICI

L'Esposizione del 2015 ha dato un'accelerazione impressionante alla città e non solo sul fronte turismo

”



IMPRENDITRICE

Diana Bracco guida l'azienda farmaceutica di famiglia ed ha presieduto Palazzo Italia

